

Man-Chung Tang
laurea honoris causa
in architettura

19 maggio 2010
Tolentini, aula magna
Santa Croce 191
30135 Venezia
ore 17.00

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V
Università luav
di Venezia

L'Università luav di Venezia, nel suo percorso di riconoscimento del valore accademico di personalità di spicco del mondo professionale, conferisce la laurea *honoris causa* in architettura all'ingegnere Man-Chung Tang, in considerazione del contributo fondamentale dato all'architettura strutturale nella progettazione dei ponti di grande luce

saluti
AMERIGO RESTUCCI
rettore luav

introduzione
GIANCARLO CARNEVALE
preside della Facoltà
di architettura

lectio magistralis
Designing Bridges
MAN-CHUNG TANG

laudatio
ENZO SIVIERO
professore ordinario
di Tecnica delle Costruzioni

MAN-CHUNG TANG

laurea honoris causa
in architettura

19 maggio 2010
Venezia



laudatio

Franco Levi (1994), Joerg Schlaich (2003) e, ora, Man-Chung Tang.

Tre lauree *honoris causa* in architettura date ad ingegneri che hanno saputo coniugare, in modo straordinario, il rapporto con l'architettura nella sua più ampia accezione.

Tre momenti tipici di un percorso culturale che ha visto, nel nostro ateneo, il consolidarsi di una evoluzione nel concetto di architettura strutturale. E questo nel solco di quanto straordinariamente hanno saputo esprimere (e ampiamente realizzare lasciandone tracce diffuse) Pier Luigi Nervi, Eduardo Torroja e altri (invero non molti) maestri dell'ingegneria strutturale del '900. Così, tra l'ultimo scorcio del secolo scorso e il primo decennio di questo, ciò che Giulio Pizzetti, Franco Levi e Giorgio Macchi hanno seminato a Venezia, è stato raccolto, valorizzato e consolidato, declinando il trionfo "ricerca, didattica, professione", attraendo allo stesso modo figure di spicco nel panorama nazionale e internazionale. Così come promuovendo la cultura più raffinata del "sapere, saper fare e saper far fare" nel rapporto architettura-costruzione, all'insegna della triade vitruviana, che ancor oggi (benché poco ricordata e finanche eliminata assieme al glorioso stemma del nostro ateneo) è sempre presente come *genius loci* nelle nostre aule.

Con questa premessa, accogliamo oggi tra gli architetti, conferendogli una laurea *honoris causa*, un "ingegnere dei ponti" di straordinario talento, universalmente considerato un vero e proprio Maestro.

Erede di una tradizione secolare che ha visto gli Stati Uniti primeggiare per le grandi realizzazioni infrastrutturali (solo recentemente superati, prima dal Giappone e ora dalla Cina), Man-Chung Tang ha saputo interpretare, con le sue numerosissime realizzazioni, le spinte della storia, declinando operativamente, non solo per la capacità dimostrata nel "fare", ma anche nel promuoverne la divulgazione più colta, quella "febbre della grande luce" che, come teorizzava Giulio Pizzetti, ha spinto gli ingegneri a "osare" talvolta anche ciò che ai più sembrava impossibile.

Di record in record, Man-Chung Tang, (superando il suo mitico maestro Tung-Yen Lin, fondatore dell'omonima società di ingegneria tra le più importanti al mondo con i suoi oltre 1200 dipendenti) ha svolto un ruolo propulsore assolutamente unico nel panorama mondiale dell'ingegneria dei ponti. Man-Chung Tang, oltre a essere un instancabile autore di ponti di grande luce (molti dei quali veri e propri record mondiali ad oggi insuperati), è inoltre detentore di decine di brevetti e inventore di nuove forme nella concezione strutturale (di cui reinterpreta spesso il rapporto con l'architettura), ma è anche un coltissimo divulgatore (non si contano le relazioni a invito che da decenni tiene nei congressi internazionali sul tema).

È stato insignito di numerosi riconoscimenti: dalle lauree *honoris causa*, ai premi per le singole opere realizzate e, più recentemente, anche molti premi alla carriera.

Per tutto questo Man-Chung Tang, nel mondo, rappresenta un esempio di trasformazione oserei dire "genetica", dove il confine tra ingegneria e architettura diviene quasi evanescente, un terreno raramente coltivato, eppure così fecondo nel dare i suoi frutti migliori. Un "insieme sfuocato" (fuzzy?) che, in tempi di specializzazione fin troppo spinta, dovrebbe diventare il luogo dei saperi nuovi (perché antichi), riportando così nell'accademia anche la professione più elevata. E la Scuola veneziana di architettura dei ponti, accogliendo il neo architetto Man-Chung Tang, consolida ancor più il proprio prestigio, anche internazionale, quale punto di riferimento culturale sul "tema del ponte".

Non vi è dubbio che, con la sua formidabile carriera, Man-Chung Tang possa essere considerato uno dei più grandi progettisti-costruttori di ponti nella recente storia dell'ingegneria strutturale a livello mondiale, così come un eccezionale pensatore-inventore della concettualità di queste opere di "architettura territoriale". La laurea *honoris causa* conferita oggi dal nostro ateneo a questo maestro sancisce l'elevata qualità architettonica delle sue straordinarie realizzazioni.

Enzo Siviero